

(*sac*) Due incidenti della strada ed altrettanti feriti, entrambi, conducenti di motocicli, si sono verificati in città ed hanno richiesto l'intervento delle pattuglie di polizia municipale. Il primo è accaduto in Via Nuova Sant'Antonio, al Quartiere d'Oriente. Coinvolti un'autovettura Renault condotta da P.M., 44 anni, di Augusta, ed un ciclomotore Malaguti, condotto da G.Z., 19 anni, di Modica. Quest'ultimo è stato trasportato all'Ospedale Maggiore. La prognosi è di otto giorni, salvo complicazioni, per un trauma contusivo alla piramide nasale.

L'altro sinistro è avvenuto in Viale De Gasperi, al Quartiere Sacro Cuore, tra un'autovettura Kia Sorrento, alla cui guida era A.D., 45 anni, modicano, ed un motociclo Yamaha, condotto da G.R., 31 anni, anche questi di Modica. Ferito il centauro. Anche lui è dovuto ricorrere alle cure del nosocomio di Via Aldo Moro. La prognosi è di 10 giorni per traumi all'emitorace, rachide cervicale e alla caviglia. Le pattuglie, portatisi sul posto, hanno effettuato i rilievi planimetrici e raccolto tutti i dati per accertare eventuali responsabilità.

(*clab*) Controlli specifici lungo le arterie cittadine e su quelle che conducono nelle località balneari sono stati disposti dal comandante la Polizia municipale, Miriam Dell'Ali, per il periodo a cavallo con il Ferragosto. Su direttiva dell'Assessore per la Sicurezza del Territorio, Giorgio Aprile, il dirigente ha disposto dei servizi di controllo al fine di debellare l'alta velocità e le infrazioni al codice della strada. Saranno in servizio diverse pattuglie automontate e motomontate che contribuiranno a rendere più sicuro il flusso verso le località balneari ed anche per il rientro. "Invitiamo gli automobilisti - dice il dirigente la Polizia Municipale - a

collaborare con le nostre pattuglie, a rispettare i limiti di velocità, ad evitare sorpassi azzardati e ad evitare di mettersi alla guida se sono state assunte bevande alcoliche". Una corretta circolazione garantirà più sicurezza per tutti.

"Le misure per chi assume alcolici - dice l'assessore Aprile - sono pesanti. In ogni modo l'auspicio è che ci si metta al volante con la piena lucidità. Per questo invitiamo soprattutto i giovani in comitiva di fare guidare chi non ha bevuto bevande alcoliche. Anche questo contribuisce ad assicurare più tranquillità agli utenti della strada".

CLAUDIO ABBATE

«La città nascosta», film nell'atrio del Municipio

(*cob*) L'associazione "La città nascosta", nell'ambito della rassegna cinematografica estiva prevista nell'atrio comunale, propone stasera il film "Maquilas". Proiezione alle 21,30.

IMMIGRAZIONE. Un libro con le testimonianze dei familiari di chi è morto durante le traversate Quello «sporco» affare sulla pelle dei clandestini

(*gicri*) Riflettori puntati sull'emigrazione clandestina domenica sera al laboratorio Quetzal. L'occasione è stata la presentazione del libro «Mamadou va a morire. La strage dei clandestini nel Mediterraneo» (Infinito edizioni) di Gabriele Del Grande. Il giornalista di "Redattore sociale" ha spiegato com'è nata l'idea del libro che sta riscuotendo notevole successo (a breve usciranno le edizioni francese e tedesca). "Alla base - ha detto - c'è l'esperienza di Fortress Europe, l'osservatorio mediatico da me fondato nel 2006 sulle vittime dell'immigrazione clandestina. Sono circa 10 mila secondo stime ufficiali, ma potrebbero essere molte di più". Da qui l'idea di indagare su quel baratro che continua ad inghiottire migliaia di migranti. Il suo racconto inizia dalla fine, dal cimitero di Agrigento dove riposano le vittime di un naufragio avvenuto nell'agosto 2006 al largo di Lampedusa. Da Agrigento al Maghreb, dal Senegal alla Turchia, l'autore ripercorre all'inverso il cammino dei clandestini per entrare in Europa. E lo fa attraverso le testimonianze



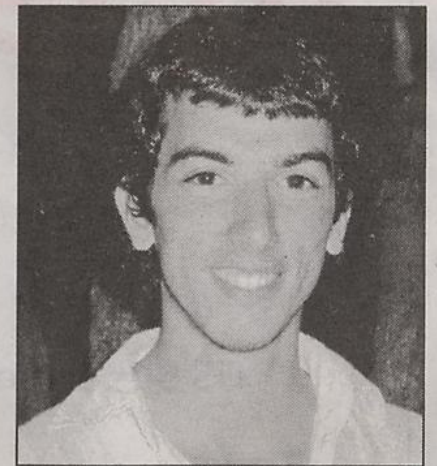
Clandestini al porto di Pozzallo

[FOTO MALTESE]

ze delle madri, delle mogli e dei figli delle vittime. Emergono così storie di rabbia e di disperazione, ma anche di cinismo e di sfruttamento. Perché l'emigrazione

clandestina è un grosso affare per tutti: passeurs, scafisti, mediatori, strozzini, militari corrotti. Per un viaggio su una carretta del mare si pagano 30 mila euro,

per rimpatriare la salma di un familiare ripescata in fondo al mare ne servono 5 mila. "Emigrano - spiega Del Grande - perché non hanno alternative. Alcuni fuggono la povertà, altri le guerre o le persecuzioni politiche, altri ancora la mancanza di prospettive. Preferiscono rischiare tutto in un viaggio disperato piuttosto che vivere un lento suicidio". Il suo è un reportage dall'inferno, che documenta una realtà di violenze e diritti negati. "L'Europa finanzia i paesi del Nord Africa - racconta - affinché militarizzino le loro frontiere, creando una fascia di sicurezza che fermi l'invasione dei clandestini. In alcuni di questi paesi, però, lo status di rifugiato politico non è riconosciuto, c'è un livello altissimo di corruzione e i diritti umani sono carta straccia. Nelle carceri libiche, alle frontiere del Marocco, della Tunisia e dell'Algeria i clandestini sono derubati, torturati, uccisi, le donne stuprate e lasciate nel deserto senza né cibo né acqua. Nessuno verrà mai incriminato per questi crimini. E a Bruxelles chiudono un occhio su questi reati pur di



Gabriele Del Grande

fermare un'invasione che non c'è". Stando ai dati raccolti da Del Grande, infatti, solo il 13% dei clandestini arriva in Italia con gli sbarchi. Più alta (63%) è invece la percentuale degli overstayers, coloro che sono entrati con un visto turistico e che, una volta scaduto, entrano in clandestinità. Di conseguenza, conclude, "non serve militarizzare le frontiere". Dall'autore arriva, quindi, la proposta a ripensare le politiche governative sull'immigrazione con una attenzione maggiore al rispetto dei diritti umani.

GIOVANNI CRISCIONE